

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS.GERVASO e PROTASO in MACHERIO



COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 6 Giugno 2021 **CORPUS DOMINI**



DOMENICA 6 giugno 2021 ore 21.00:
PREGHIERA DI ADORAZIONE
E BENEDIZIONE EUCARISTICA
SULLA COMUNITÀ PASTORALE

La fame delle cose vere. Quale amore sazia il cuore?

Ma queste cose, fratelli, si chiamano Sacramenti, poiché in essi una cosa si vede, un'altra si intende.

Sant'Agostino

Il famoso sociologo, Bauman, diceva che sposarsi è diventato oggi come imbarcarsi su una zattera fatta di carta di zucchero. Siamo così incapaci di relazioni solide e durature, che spesso imbarchiamo acqua e affondiamo. Amare è sempre stato faticoso e complicato, ma oggi sembra davvero difficile nel tempo delle relazioni mordi e fuggi. Per noi, abituati ai contatti più che alle relazioni, è difficile restare quando la vita diventa pesante e le cose non funzionano come le avevamo immaginate nei nostri sogni.

Nella Bibbia, tra le varie immagini, quella che emerge con preponderanza per descrivere l'amore tra Dio e il suo popolo è la metafora nuziale. Dio è lo sposo di Israele. E proprio perché il matrimonio è un patto, Dio si impegna a essere fedele al suo popolo. Come però dirà la lettera agli Ebrei, non ci può essere alleanza senza spargimento di sangue (Eb 9,22). Un'alleanza non si fa semplicemente a chiacchiere, ma richiede un segno tangibile del proprio impegno. Il sacrificio dell'animale ucciso è un segno sensibile del patto che viene sigillato. Il sangue è il simbolo della vita e sta al posto del sangue dei contraenti. In ogni relazione d'amore c'è un impegno: «do il mio sangue per te», *usque ad affusionem sanguinis*, fino a buttare il sangue per te.

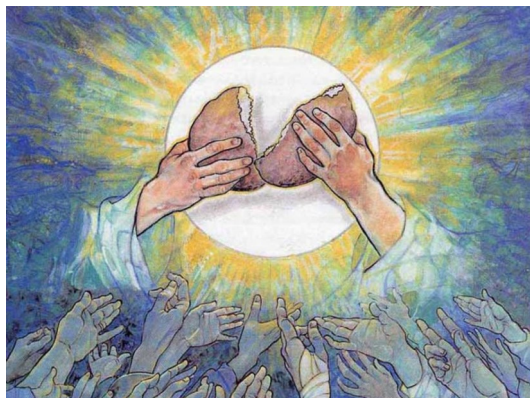
Nella notte della liberazione dall'Egitto, Dio ordina a Israele di uccidere un agnello non solo per mangiarlo, ma anche per segnare gli stipiti delle porte con il sangue dell'animale: l'angelo di Dio vedrà quel sangue e riconoscerà un'appartenenza e passerà oltre senza sterminare i primogeniti in quella famiglia. Nel sangue dell'agnello, Israele è salvato perché amato, perché appartiene a Dio.

Quando Dio rinnoverà la sua alleanza in maniera definitiva ed

eterna non più solo con Israele, ma con l'umanità intera, al posto dell'agnello ci sarà suo Figlio. E proprio perché l'alleanza richiede spargimento di sangue, il Figlio viene offerto in sacrificio. Non più le porte delle nostre case, ma i nostri cuori saranno segnati dal sangue, non dell'agnello, ma del Figlio, il vero agnello e il vero sposo.

Prima ancora che sulla croce, proprio come segno di un sacrificio non subito, ma scelto, il Figlio offre il suo corpo e il suo sangue, cioè la sua vita, si immola, si lascia condurre come agnello mansueto al macello. Gesù offre il suo corpo e il suo sangue affinché Dio possa sancire in maniera eterna e irrevocabile il suo patto d'amore con l'umanità.

Dio si lascia mangiare, diventa il nostro nutrimento, l'alimento che ci dà vita. Mangiare vuol dire mettersi in relazione con il mondo, introdurre dentro di noi una parte della realtà, vuol dire accogliere quello che c'è fuori e lasciarsi nutrire. Il modo in cui mangiamo, e quello che



mangiamo, racconta la nostra relazione con il mondo, con gli altri, con la realtà. Mangiare Cristo vuol dire riconoscere che solo lui colma la nostra fame più profonda, significa entrare in una relazione intima con lui, decidere di lasciarci nutrire dalla sua vita. Chi non mangia di Cristo esprime il suo rifiuto di entrare in relazione con lui.

Questa immagine del mangiare ci ha accompagnato fin dall'inizio della Bibbia, quando Dio proponeva all'uomo di mangiare di tutti gli alberi del giardino, tranne dell'albero che stava in mezzo al giardino. C'era dunque un limite da rispettare. La relazione tra Adamo e Dio era precipitata proprio a causa della voracità del primo uomo: Adamo non accoglie quello che Dio gli offre, ma pretende di decidere di cosa nutrirsi. La tenta-

zione distoglie lo sguardo da tutti gli alberi di cui può nutrirsi e lo concentra sull'unico albero che gli fa male.

Ma Dio non si rassegna davanti ai fallimenti umani: mentre sta per essere tradito ancora una volta, le parole di Gesù ripetono quell'offerta originaria, *prendete e mangiatene tutti*, questo è il nuovo frutto che ancora una volta viene donato alla vostra vita. La parola di Gesù nell'ultima cena è il farmaco che guarisce la malattia del primo uomo. Gesù è il nuovo frutto che ci permette di nutrirci e di non morire più. Tutto si gioca in questa relazione e nel modo in cui decidiamo di mangiare.

(Padre Gaetano Piccolo)



Lettera del Vescovo Mario (2^a parte)

GUARDARE CON SAPIENZA ALLE EMERGENZE.

“Chi si sazierà di contemplare la sua gloria?”.

(Sir 42,25)

Nel contesto delle emergenze la vita e le attività delle nostre comunità non possono sopravvivere senza lasciarsi provocare e senza tentare vie per dare risposte alla gente.

La ricerca della sapienza, quella sapienza che viene da Dio, quella sapienza di cui il *Siracide* è cultore appassionato, quella sapienza che trova compimento sconvolgente nella parola della Croce, è desiderio profondo del cuore umano. Invito ogni comunità, e ogni persona a cercare la sapienza che viene dall'alto per

interpretare le emergenze, le esperienze e i percorsi che siamo chiamati ad avviare e a esplorare.

QUANTE EMERGENZE.

Si è parlato di *emergenza sanitaria*.

La sapienza interpreta questa situazione come una chiamata a quel prendersi cura che si avvale di ogni scienza e risorsa tecnologica perché nessuno sia abbandonato: oltre la cura, il prendersi cura. Dobbiamo ribadire la gratitudine e l'ammirazione per tutto il personale sanitario e l'organizzazione della sanità per quanto hanno fatto, uomini e donne che si sono dedicati fino al sacrificio alla cura dei malati. Insieme è necessario porre domande e cercare risposte per quello che non ha funzionato, per il peso troppo insopportabile delle persone isolate.

Ho voluto parlare di *emergenza spirituale*.

Una riflessione sapienziale sul dramma che si vive permette di riconoscere l'aridità di animi occupati dall'ossessione degli aggiornamenti, dalla banalità delle parole, dal non saper pregare, da un pensiero troppo materialista e troppo funzionale. La meditazione delle Scritture, la *lectio divina*, la pratica del silenzio, la rivisitazione del patrimonio culturale, artistico, la rivisitazione della tradizione cristiana e della cultura contemporanea sono percorsi che le nostre comunità devono suggerire per porre rimedio all'emergenza spirituale. Riscopriamo la preghiera quotidiana



Riscopriamo
la preghiera

personale e comunitaria, la preghiera dei salmi, ricolmi di sapienza, proposta dalla Liturgia delle Ore come ritmo della vita che si lascia plasmare dallo Spirito del Risorto.

AFFRONTARE L'EMERGENZA DEL LAVORO.

Si è parlato di *emergenza occupazionale*.

Troppe persone hanno vissuto una drammatica precarietà nel loro lavoro e molte paure sulla possibilità di conservarlo. Il lavoro è necessario per guadagnarsi il pane e per la propria dignità. La sapienza di secoli e la ricchezza della dottrina sociale della

Chiesa sono punti di riferimento importanti per non immaginare che “i soldi dell’Europa” siano una soluzione per tutto.

Le nostre terre hanno una sapienza del lavoro che ha saputo



creare condizioni di benessere per molti. Questo è il tempo propizio perché di nuovo portino frutto la competenza, l'intraprendenza, il coraggio della gente che ama il lavoro. imprenditori, lavoratori, sindacati e associazioni di categoria nate per propiziare azioni condivise di cristiani nel mondo lavorativo (ACLI, UCID ecc.), tutti sono chiamati a confrontarsi, a cercare insieme soluzioni.

Nell'anno che papa Francesco ha voluto dedicare alla figura di san Giuseppe, *l'Artigiano di Nazaret* può essere maestro e patrono per coloro che sono chiamati ad affrontare *l'emergenza del lavoro*.

“In questo nostro tempo, nel quale il lavoro sembra essere tornato a rappresentare un'urgente questione sociale e la disoccupazione raggiunge talora livelli impressionanti, anche in quelle nazioni dove per decenni si è vissuto un certo benessere, è necessario, con rinnovata consapevolezza, comprendere il significato del lavoro che dà dignità e di cui il nostro Santo è esemplare patrono.

...Il lavoro diventa occasione di realizzazione non solo per sé stessi, ma soprattutto per quel nucleo originario della società che è la famiglia. Una famiglia dove mancasse il lavoro è maggiormente esposta a difficoltà, tensioni, fratture e perfino alla tentazione disperata e disperante del dissolvimento. Come potremmo parlare della dignità umana senza impegnarci perché tutti e ciascuno abbiano la possibilità di un degno sostentamento?

La persona che lavora, qualunque sia il suo compito, collabora con Dio stesso, diventa un po' creatore del mondo che ci circonda. La crisi del nostro tempo, che è crisi economica, sociale, culturale e spirituale, può rappresentare per tutti un appello a riscoprire il valore, l'importanza e la necessità del lavoro per dare origine a una nuova “normalità”, in cui nessuno sia escluso. Il lavoro di San

Giuseppe ci ricorda che Dio stesso fatto uomo non ha disdegnato di lavorare. La perdita del lavoro che colpisce tanti fratelli e sorelle, e che è aumentata negli ultimi tempi a causa della pandemia di Covid-19, dev'essere un richiamo a rivedere le nostre priorità. Imploriamo San Giuseppe lavoratore perché possiamo trovare strade che ci impegnino a dire: nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro!". (Patris Corde 6)

ACCANTO ALLE GIOVANI GENERAZIONI

Si è parlato di *emergenza educativa*.

Le scelte compiute per la gestione della scuola, motivate dalla necessità di limitare la diffusione dei contagi, hanno avuto su molti ragazzi e adolescenti effetti devastanti, creando o aggravando disagi psicologici, problemi relazionali, abbandoni



scolastici. La comunità cristiana si sente in dovere di offrire una collaborazione significativa alle famiglie per affrontare segnali preoccupanti e disagi profondi.

Confidiamo che la collaborazione degli oratori e delle aggregazioni giovanili con la scuola, con le società sportive, con tante proposte destinate ai ragazzi e agli adolescenti possano avviare percorsi promettenti durante questi mesi.

Si deve valorizzare la ricchezza delle scuole paritarie cattoliche e di ispirazione cristiana come risorsa creativa per tutta la società, per ripensare la didattica e nuovi percorsi formativi: una società rinasce e si apre al futuro sempre investendo le forze migliori nell'educazione.

Sono convinto che è decisivo insegnare di nuovo a pregare, oltre che a stare insieme, a giocare insieme, ad aver cura della propria salute e integrità fisica. Sono convinto che il principio della guarigione del disagio è nell'aprirsi alla fede, alla conoscenza di Gesù, alla pratica della vita secondo lo Spirito. Tutta la comunità adulti dev'essere comunità educante per dire a ogni ragazzo e ragazza: non ti lasceremo mai solo; abbiamo stima di te; la tua vita è una vocazione che merita di essere vissuta.



ORATORIO ESTIVO 2021



Cari parrocchiani,
da qualche settimana percepisco tanta richiesta e tanta attesa riguardo l'esperienza estiva dell'oratorio. Ognuno chiede per un motivo diverso, ma rimane interessante che, di solito, chiede alla comunità cristiana. Questo ci chiama a convertire lo sguardo. Quello che partirà tra poche settimane è oratorio estivo e lo chiamiamo così per alcuni motivi:

è Oratorio, nome che deriva dal latino *orare* ovvero pregare, quindi luogo dove si prega ovvero si sperimenta la presenza di Dio nella storia, perché in esso, anche nel tempo estivo, si ha la pretesa di vivere nella stessa maniera con cui Gesù ha vissuto con gli apostoli: con amicizia. Questo è il metodo che viviamo in oratorio: Lui, Gesù. E vivere così, vuol dire desiderare di fare esperienza continua della presenza di Dio nella storia, nella propria storia, proprio come accadde agli apostoli con Gesù.

È Estivo, o feriale, non semplicemente perché avviene in estate, o nei giorni feriali, ma perché dice di essere parte di un'esperienza molto più ampia. È esperienza di tutto l'anno, è esperienza che ha un luogo ma che imprime la capacità di riconoscere che lo Spirito Santo plasma continuamente la vita, ovunque essa si dà; un luogo che insegna a riconoscere questa Presenza e a seguirla, dovunque.

Infine è Oratorio, estivo o meno, perché c'è una comunità che lo abita: la Chiesa. Gente (tutti e chiunque) che prova ad ave-

re, come criterio dello stare lì, la comunione.

E cosa significa comunione?

Significa riconoscere che Gesù, per primo e prima di ogni nostra intuizione, ci ha chiamato lì tutti (sia chi ne ha coscienza sia chi no).

Quindi prima viene questa chiamata e le differenze, solo così, sono un dono, perché espressione della multiforme grazia di Dio.

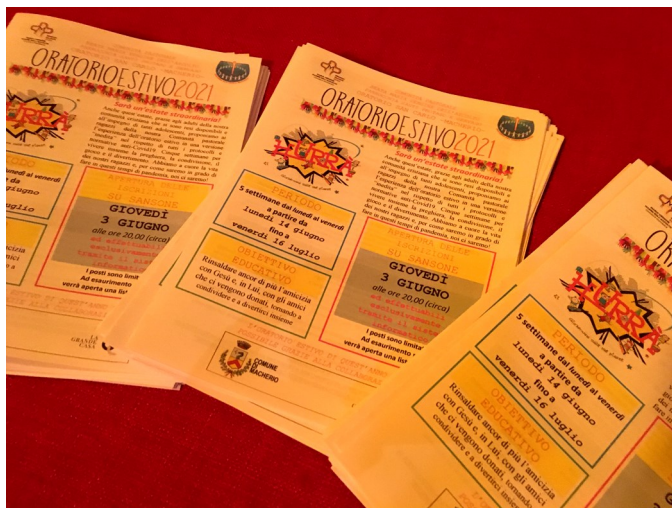
Avviene così un miracolo che travolge il mondo: gente estranea si tratta come fratelli.

Questo chiediamo di vivere, per grazia di Dio, anche questa estate. E per quest'opera ciascuno potrà dare tutto quello che può: tempo, gli adolescenti e gli adulti. E chi non può ma vorrebbe (soprattutto i nostri anziani e gli ammalati)? Con la loro preghiera sosterranno l'opera di molti, perché avvenga il fatto decisivo: dire la bellezza e la felicità di una vita in Cristo.

don Matteo



Sul tavolino in fondo alla chiesa è a disposizione il volantino con tutte le indicazioni





GIUGNO: MESE DEL SACRO CUORE

Al termine di tutte le Messe, dopo la Comunione, reciteremo la preghiera al Sacro Cuore di Gesù.

Fino a venerdì 11 giugno, festa del Sacratissimo Cuore di Gesù, pregheremo in modo particolare per le vocazioni sacerdotali e per la santificazione dei sacerdoti.

GIUGNO È ANCHE IL MESE DELLA FESTA PATRONALE DELLA NOSTRA COMUNITÀ. PRESSO L'ALTARE DEL SACRO CUORE SARANNO ESPOSTE PER TUTTO IL MESE LE RELIQUIE DEI SANTI GERVASO E PROTASO.

PROGRAMMA

Sabato 5 giugno

Ore 17.00-18.30: Adorazione Eucaristica

Ore 18.30: Santa Messa solenne del Corpus Domini presieduta da *don Ivano*.

Al termine Benedizione Eucaristica del paese sul sagrato.

Domenica 6 giugno

Ore 21.00: Adorazione Eucaristica per tutta la Comunità Pastorale e Benedizione di tutta la comunità dal sagrato, a *Biassono*

Lunedì 7, Martedì 8, Mercoledì 9 giugno

Ore 8.30-9.00: Adorazione Eucaristica per le vocazioni sacerdotali e per la Santità dei sacerdoti

Giovedì 10 giugno

Ore 8.30-9.00: Adorazione Eucaristica

Ore 9.00: Santa Messa solenne

A seguire Adorazione Eucaristica fino alle 10.30 e solenne Benedizione

Venerdì 11 giugno: SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE

Ore 8.30-9.00 Adorazione Eucaristica

Ore 9.00 Santa Messa solenne presieduta da don Ivano

Al termine litanie del Sacro Cuore, atto di consacrazione e Benedizione Eucaristica

(è annessa l'indulgenza plenaria alle consuete condizioni della Chiesa)



QUANDO VEDO TE VEDO SPERANZA



43°

Pellegrinaggio

proposto da Comunione e Liberazione



Macerata Loreto

SABATO 12 GIUGNO 2021

DIRETTA STREAMING
INIZIO ORE 21.00

"Tu lo sai bene: non ti riesce qualcosa, sei stanco e non ce la fai più. E d'un tratto incontri nella folla lo sguardo di qualcuno - uno sguardo umano - ed è come se ti fossi accostato a un divino nascosto. E tutto diventa improvvisamente più semplice"

Andrej Tarkovskij



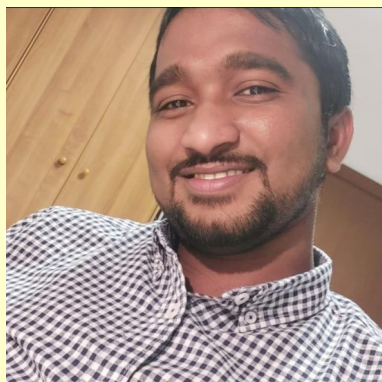
Associazione "Comitato Pellegrinaggio a Loreto"
Piazza Strambi, 4, 62100 Macerata T. 0733.236401
segreteria@pellegrinaggio.org - www.pellegrinaggio.org

#MacerataLoreto21



**È POSSIBILE PARTECIPARE ALLA PREGHIERA DEL
PELLEGRINAGGIO NELLA CHIESA PARROCCHIALE
DI S. MARTINO A BIASSONO**

Con gioia annunciamo che il seminarista del PIME Vikram, affidato alla nostra comunità quest'anno, è stato ammesso agli ordini sacri. Verrà dunque ordinato diacono il prossimo 25 settembre. Ci prepariamo dunque a partecipare a questa grazia e a festeggiarlo insieme nel prossimo mese di settembre. Fin d'ora lo accompagniamo nella preghiera e nell'amicizia grati anche per la sua prossima presenza durante l'oratorio estivo.



25°



MOTTO PRETI 1996
**FATE QUELLO
CHE VI DIRÀ**
Gv 2,5



 La Comunità Pastorale
Maria Madre della Chiesa

si stringe intorno al suo parroco
don Massimo Donghi
per festeggiare il
25° di Ordinazione Sacerdotale
Vivremo insieme tre momenti significativi:

8 giugno
martedì
ore 20.45
S. Messa Solenne
in ricordo dell'Ordinazione
in S. Agata Vergine e Martire

9 giugno
mercoledì
ore 20.45
S. Messa Solenne
in ricordo della celebrazione della Prima Messa
in Natività di Maria Vergine

13 giugno
domenica
ore 10.30
S. Messa Solenne
per tutta la Comunità
in Oratorio San Domenico Savio

*Vi aspettiamo per fare insieme Comunità,
nella festa e nella gioia!*

**SIAMO TUTTI INVITATI A PARTECIPARE ALLA S. MESSA DI
DOMENICA 13 GIUGNO**

Sabato 5 e domenica 6 giugno il Gruppo Alpini di Macherio organizza la vendita di stelle alpine sul sagrato della chiesa



Myanmar, non dimentichiamo un popolo martire.

“Uccidete me, non la gente”

Giovedì 17 Giugno 2021
ore 21.15
Sala Civica C. Cattaneo
via Verri, 14 - Biassono

 Centro Culturale
Don Ettore Passamonti
Biassono

MUSEO DIOCESANO
CARLO MARIA MARTINI

 CHIOSTRINI DI
SANT'EUSTORGIO

In occasione delle celebrazioni per i settecento anni dalla morte di Dante Alighieri, il **Museo Diocesano** organizza, nell'ambito dell'iniziativa Chiostrino d'Estate, un ciclo di quattro appuntamenti dedicati alle arti figurative ai tempi del grande poeta o intorno a temi danteschi. Gli incontri si tengono nel Chiostrino del Museo in presenza. È possibile seguire le presentazioni anche online.

MARTEDÌ 8 giugno / 18.30: Benedetti toscani: Dante e Giotto insieme - *Conversazione con Stefano Zuffi*

MARTEDÌ 15 giugno: L'Inferno secondo Hieronymus Bosch con *Luca Frigerio*

MARTEDÌ 22 giugno: La Cappella degli Scrovegni di Giotto con *Nadia Righi*

MARTEDÌ 29 giugno: Dante e le arti figurative alle soglie del Trecento con *Stefano Zuffi*

Ingresso: 12 € compresa prima consumazione al Chiostrino Bistrot e ingresso alle mostre temporanee.

Prenotazione su info.biglietteria@museodiocesano.it

Online: 10 € / utilizzo della piattaforma ZOOM / acquisto tramite biglietteria elettronica su <https://www.midaticket.it/eventi/museo-diocesano-di-milano>



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

SABATO 5 GIUGNO Messa Vigilare ROSSO MESSALE PAG. 384 LEZ. PAG. 131	16.00 18.00	CONFESSIONI
	17.00 18.30	ADORAZIONE EUCARISTICA
	18.30	S. Messa - Villa Guido, Edvige e Sala Eugenio
	19.15	BENEDIZIONE EUCARISTICA DEL PAESE SUL SAGRATO
DOMENICA 6 GIUGNO FESTA DEL CORPUS DOMINI <i>Solennità</i> ROSSO MESSALE PAG. 384 LEZ. PAG. 131	8.00	S. Messa - Mons. Tancredi Vassalli, parroco
	10.30	S. Messa - defunti famiglie Radaelli e Zinesi, Vasconi e Battanin
	18.30	S. Messa - defunti famiglia Colombo Enrico
	21.00	ADORAZIONE EUCARISTICA PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE A BIASSONO
LUNEDÌ 7 GIUGNO <i>Feria SS. Eucarestia 1</i> ROSSO MESSALE PAG. 1112 LEZ. 41 ANTIFONALE PAG. 84	8.30	Adorazione Eucaristica per le Vocazioni sacerdotali e per la Santità dei sacerdoti
	9.00	S. Messa - Cassanmagnago Ezio
MARTEDÌ 8 GIUGNO <i>Feria SS. Eucarestia</i> ROSSO MESSALE PAG. 1112 LEZ. PAG. 45 ANTIFONALE PAG. 84	8.30	Adorazione Eucaristica per le Vocazioni sacerdotali e per la Santità dei sacerdoti
	9.00	S. Messa

MERCOLEDÌ 9 GIUGNO <i>Votiva S. Giuseppe</i> BIANCO MESSALE PAG. 1134 LEZ. PAG. 48 ANTIFONALE PAG. 90	8.30	Adorazione Eucaristica per le Vocazioni sacerdotali e per la Santità dei sacerdoti
	9.00	S. Messa - defunti famiglie Villa e Donegà
	15.45	ROSARIO A SAN GIUSEPPE
GIOVEDÌ 10 GIUGNO <i>Feria SS. Eucarestia 3</i> ROSSO MESSALE PAG. 1116 LEZ. PAG. 51 ANTIFONALE PAG. 84	8.30	ADORAZIONE EUCARISTICA
	9.00	S. Messa - Antonio e Imelda
	9.30 10.30	ADORAZIONE, CONFESSIONI BENEDIZIONE EUCARISTICA
VENERDÌ 11 GIUGNO SACRO CUORE DI GESÙ <i>Solennità</i> ROSSO MESSALE 387 LEZ. PAG. 137 ANTIFONALE PAG. 44	8.30	ADORAZIONE EUCARISTICA
	9.00	S. Messa presieduta da don Ivano - Emilia, Vincenzo e Bianca; Valli Cesare, Luigi e Angela Al termine litanie del Sacro Cuore, atto di Consacrazione e Benedizione Eucaristica
SABATO 12 GIUGNO Messa Vigilare ROSSO MESSALE PAG. 414 LEZ. PAG. 147 LIBRO DELLE VIGILIE PAG. 332	16.00 18.00	CONFESSIONI
	18.30	S. Messa - Cattaneo Carla e Anselmo
	21.00	Pregghiera del pellegrinaggio Macerata-Loreto <i>in chiesa a Biassono</i>
DOMENICA 13 GIUGNO III DOPO PENTECOSTE ROSSO MESSALE PAG. 414 LEZ. PAG. 147	8.00	S. Messa - Gianluca e Livia
	10.30	S. Messa - Didoni Fermo e famiglia; defunti della classe 1935
	15.30	S. Battesimo di Luca e di Matteo
	18.30	S. Messa - Chierico Massimo e Basile Grazia

CELEBRAZIONI

SANTE MESSE

VIGILIARE (pre-festiva) - SABATO: ore 18.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 8.00 - ore 10.30 - ore 18.30

FERIALE: ore 9.00 (escluso il sabato; è però celebrata a Biassono)

*La Comunione ai celiaci è al termine della distribuzione agli altri fedeli



ADORAZIONE EUCARISTICA

Tutti i **GIOVEDÌ** dalle ore 8.30 alle 9.00 e dalle 9.30 alle 10.30.

Al termine Benedizione Eucaristica.

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Il **GIOVEDÌ** dalle ore 9.30 alle 10.15 e il **SABATO** dalle 16.00 alle 18.00.

È sempre possibile ricevere il Sacramento della Riconciliazione accordandosi direttamente con i sacerdoti.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

Per urgenze (Confessione, Viatico e Unzione degli Infermi) è possibile sempre chiamare il Sacerdote telefonando in segreteria parrocchiale.

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.00 (no la domenica) - 12.00 - 19.00
(19.30 sabato e domenica)

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE:

è aperta tutti i giorni, dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00

tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO:

è aperta: martedì e giovedì ore 16.30 - 18.15

venerdì ore 16.50 - 18.15

sabato (il 2° e il 4° del mese) ore 14.45 - 16.00

domenica (ogni due) ore 11.30 - 12.30

tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE, ANCHE IN QUESTO MOMENTO DIFFICILE, CONTINUANO A DONARE LA LORO OFFERTA PER SOSTENERE LE SPESE ORDINARIE DELLA PARROCCHIA.

SEGNALIAMO L'IBAN SU CUI POTER FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X050343331000000002810